

COMMISSIONE STRUTTURE E GEOTECNICA

Verbale della riunione del 22/10/2015

Membri della commissione:

AGAPITO DANIELE
ALTIN GIORGIO
BARELLI STEFANO
BASILISCO GIOVANNI
BENUSSI FAUSTO
BLASIG EMILIANO
BUZZI PAOLO
CICUTIN LARA
DE FRANCESCHI ANDREA
DELLA COLETTA ALFREDO
FATHI SALIM (coordinatore)
KHALIL FABIO
KOKOROVEC SAMO
MEMO MIRKO
NOE' SALVATORE
PETRUZZI ALESSANDRO
ROBERTI ROBERTO
SANCIN LJUBA
SMREKAR MARIO
SORINA ALESSANDRO
TINTA LARA
TOCIGL ALESSANDRA
TODARO PIETRO
ZANDANEL GUSTAVO

Membri presenti alla riunione:

NOE', FATHI, PETRUZZI, SMREKAR, MEMO, DE FRANCESCHI, BASILISCO, ALTIN, KOKOROVEC, BARELLI, SORINA;
partecipa alla riunione anche l'ing. DELBEN Elisabetta della Commissione Urbanistica, Edilizia e del Paesaggio.

La riunione si apre alle 18.10.

Argomento: corsi di aggiornamento.

Con riferimento al corso previsto per il 13-14 novembre p.v. "Introduzione alla validazione del processo di analisi strutturale" (referente ing. Kokorovec), gli ingg. Noè e Fathi invitano i presenti non solo ad iscriversi ma anche a incentivare l'iscrizione di altri colleghi in modo da raggiungere almeno il numero minimo previsto, in quanto il corso si presenta interessante a seguito della nota esperienza dei relatori.

A fine novembre è in programma un seminario sull'impiego dell'alluminio, proposto dall'ing. Memo, e sulle facciate continue, organizzato in collaborazione con la Schüco; l'evento dovrà quindi seguire la prassi relativa ai seminari sponsorizzati.

L'ing. Fathi invita tutti, quanto prima, a proporre degli argomenti per i corsi del 2016. Alcune proposte che emergono sono:

- le EN 1090-1 per strutture in acciaio;
- gestione della contabilità nelle opere edili e negli impianti;
- l'impiego del vetro strutturale.

Argomento: 'Certificato di Idoneità Statica' e sanatorie edilizie.

L'argomento prende spunto dalla richiesta del Comune di Trieste di allegare, alle domande di sanatoria edilizia, il Certificato di Idoneità Statica. La discussione verte sostanzialmente su due aspetti:

- l'origine normativa della richiesta;
- la forma ed i contenuti del documento.

Il confronto propone diverse esperienze nelle quali i presenti si sono trovati coinvolti.

Anzitutto viene sottolineato il fatto che ci si riferisce ad abusi edilizi eseguiti prima dell'entrata in vigore delle NTC 2008 e, prevalentemente, di modesta entità (medipiccoli ampliamenti, aperture di fori, ...). In tale ottica la norma di riferimento risulta essere la L. 47/1985. Viene inoltre evidenziato che per una elevata parte delle situazioni riscontrate, la soluzione molto spesso era costituita (all'epoca) dal Certificato basato sulla Circolare "Lauricella" che veniva usualmente presentato a fine lavori ma che, di fatto, in molte situazioni non veniva redatto.

La situazione si è di fatto complicata con l'entrata in vigore delle NTC 2008. Redigere il documento in oggetto potrebbe far ricadere la questione nel Cap. 8 delle NTC (Costruzioni esistenti), ma si pone il problema della classificazione dell'intervento stesso (adeguamento, miglioramento, riparazione o intervento locale) in quanto non si tratta di un intervento 'in progetto' ma di 'intervento già eseguito' (prima delle NTC). A tale aspetto si affianca poi la problematica della verifica sismica, ovvero se risulta obbligatoria, essendo l'intervento eseguito in tempi quando Trieste non risultava in zona sismica. Se la verifica sismica non è obbligatoria, si pone il problema se sia sufficiente la sola verifica statica.

Risulta quindi quantomeno ambigua la strada da seguire. Sulla base delle conoscenze attuali, infatti, pare non vi sia un orientamento univoco o delle 'linee guida' regionali e/o nazionali da seguire. Al riguardo l'ing. Delben fa notare che nel caso degli impianti vi è una interpretazione espressa dalla Regione per la quale il Certificato di Conformità degli impianti può essere riferito alle norme vigenti all'epoca della loro esecuzione. Qualcosa di simile, in ambito strutturale, pare non vi sia.

Altro aspetto che emerge riguarda i rapporti con il cliente. Molto spesso il Certificato di Idoneità Statica viene considerato esclusivamente come un "obbligo" in più per definire la pratica di sanatoria (obbligo che talvolta viene ritenuto anche non necessario), senza comprendere appieno la responsabilità che assume il professionista che lo redige e sottoscrive, aspettandosi, di conseguenza, anche una parcella poco onerosa, a fronte di un impegno da parte del tecnico che il più delle volte consiste nel "rifare il progetto" con tutte le difficoltà del caso.

L'orientamento che emerge a conclusione della riunione si può così riassumere:

- la dicitura "Certificato di Idoneità Statica" pare obsoleta e potrebbe essere cambiata;
- il documento potrebbe contenere la verifica statica affiancata da una valutazione di rischio sismico con indicazione di possibili interventi di miglioramento o adeguamento;
- in relazione ai punti precedenti potrebbe essere utile coinvolgere il Comune;
- il documento non deve essere considerato come un "onere" secondario;
- sensibilizzare i clienti sulla responsabilità e quantità di lavoro da svolgere, anche in relazione al compenso da concordare.

La **prossima riunione** della Commissione è prevista **entro la fine dell'anno**.

La riunione si chiude alle 19:20.

Il verbalizzante:

Alessandro Sorina